

Dichiarazione della CNAS-Faso Hèrè sugli Accordi Preliminari di Ouagadougou

L'Ufficio Politico Nazionale della Convenzione Nazionale per un'Africa Solidale (CNAS-Faso Hèrè) denuncia con ogni rigore e rigetta categoricamente il cosiddetto Accordo Preliminare di Ouagadougou attraverso il quale il Presidente della Repubblica ad interim, il Mediatore della CEDEAO e degli attori della comunità internazionale:

- 1) Legittimano il MNLA un gruppuscolo di “bambini viziati” della repubblica, privi di ogni rappresentatività, riconoscendogli un diritto di veto sulla tenuta delle elezioni presidenziali a Kidal, considerando le sue rivendicazioni come riflettessero le cause profonde della crisi che colpisce il Nord e conferendogli un diritto ad un trattamento di riguardo su a) l'organizzazione amministrativa ed istituzionale delle regioni del Nord ovvero del Mali tutto intero b) l'organizzazione della difesa nazionale e delle Forze di sicurezza e c) la strategia di sviluppo integrata delle collettività territoriali
- 2) Rimettono in causa la sovranità e l'integrità territoriale del Mali rinviando alle calende greche il ritorno dell'esercito a Kidal-città e nel resto della Regione
- 3) Non esigendo il disarmo immediato completo e senza condizioni di quel che resta del MNLA e dell'ex-Ancardine modificatosi in HCUA, autorizzano la presenza dei due eserciti sul territorio nazionale del Mali e violano le leggi della Repubblica sul porto d'armi e la detenzione di armi da guerra
- 4) Impediscono alle Forze armate e della sicurezza del Mali di intraprendere tutte le azioni mirate alla restaurazione dell'integrità territoriale del nostro Paese
- 5) Incoraggiano l'impunità chiedendo la liberazione delle persone arrestate in seguito al conflitto armato ed incitando a togliere i mandati di arresto nazionali ed internazionali contro i criminali di guerra potenziali ricercati dalla giustizia maliana.
- 6) Impegnano abusivamente il futuro Presidente della Repubblica ad accettare una serie di impegni, una scaletta ed un

impostazione all'elaborazione dei quali non sono stati associati e che sono manifestatamente elaborati in favore dei gruppi armati che hanno preso la pesante responsabilità di associarsi ad AQMI e di prendere le armi contro la loro madre patria.

7) Consacrano in diritto (art.25) la spartizione del Mali e mettono il MNLA in posizione di tenere una spada di Damocle sulla testa dei futuri dirigenti dello Stato e della Nazione.

Per tutti questi motivi l'Ufficio Politico Nazionale della CNAS-Faso Hèrè riafferma che il suo candidato all'elezioni presidenziali , se il suo candidato riceve i suffragi del popolo maliano, denuncerà l'Accordo Preliminare antinazionale di Ouagadougou e metterà in opera:

- a) un processo endogeno di dialogo, verità e giustizia e riconciliazione intra e intercomunitario escludendo i leaders dei gruppi terroristi e separatisti armati;
- b) il rispiegamento senza esclusione e senza condizioni delle FF.AA. e di Sicurezza sull'insieme del territorio nazionale nel rispetto dei diritti umani e delle convenzioni di Ginevra;
- c) il disarmo senza condizioni e immediato di tutti i gruppi armati;
- d) un programma di democratizzazione e di sviluppo che metta fine alle pratiche schiaviste, razziste e feudali, soprattutto a Kidal, e che proponga alla giovinezza Tuareg delle prospettive credibili di progresso sociale mettendola al riparo dei canti delle sirene separatiste e terroriste.

Fait à Bamako, le 19 juin 2013

Pour le Bureau Politique Nation de la CNAS-Faso Hèrè
Le Secrétaire Général
L'Ingénieur Soumana TANGARA

<http://zou2012.com/> (sito della CNAS)

Dichiarazione dell'ADPS sull'Accordo Preliminare firmato tra il Governo Maliano ed i gruppi armati separatisti il 18 giugno 2013 à Ouagadougou

L'Alleanza dei Patrioti democratici per l'Uscita dalla crisi (ADPS) rigetta categoricamente l'Accordo firmato il 18 giugno 2013 a Ouagadougou tra il Governo del Mali ed i gruppi armati separatisti per le seguenti ragioni:

1. Violazione del principio di appropriazione nazionale e democratica che sottintende l'implicazione dell'insieme delle Forze Vive della nazione, di tutte le Comunità coinvolte e delle istituzioni democratiche, in particolare dell'Assemblea Nazionale in tutto il processo di uscita dalla crisi;
2. Legittimazione del MNLA e del ricorso alla violenza come mezzo di rivendicazione politica;
3. Incoraggiamento dell'impunità attraverso la sopsensione implicita dei mandati d'arresto nazionali ed internazionali e la liberazione degli autori dei crimini di guerra e crimini contro l'Umanità

Inoltre l'ADPS sottolinea che il detto Accordo impedisce l'entrata immediata e senza condizioni delle FF.AA e di sicurezza del Mali a Kidal.

L'Accordo preliminare di Ouagadougou rinvia alle calende greche il disarmo del MNLA e dei suoi ex-elementi Ancardine mutatisi in HCUA e cauziona in tal modo la presenza di due eserciti sul territorio del Mali.

La Commissione mista di sicurezza mette lo Stato maliano su un piede di uguaglianza con i gruppi armati separatisti.

L'Accordo preliminare di Ouagadougou impone al futuro Presidente della Repubblica di negoziare con i gruppi armati un cosiddetto Accordo definitivo secondo un agenda ed un approccio che legittima il MNLA.

Il detto Accordo deve dunque essere rigettato dall'insieme delle Forze Vive della Nazione.

Fait à Bamako, le 19 juin 2013
Pour le Directoire de l'ADPS

Le Conseiller Politique
Nouhoum SARR

<http://zou2012.com/> (sito della CNAS)